

Corso formazione neo immessi in ruolo

ATTIVITA' IN SITUAZIONE

ISTITUTO d'ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA – WEISSE ROSE" CAVALESE - PREDAZZO

- | | |
|---|-------|
| 1. L'ISTITUTO SUPERIORE "La Rosa Bianca – Weisse Rose" a CVALESE. | 3 |
| 2. L'IRC NELL'ISTITUTO "La Rosa Bianca – Weisse Rose" | p. 5 |
| 3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO "La Rosa Bianca" | p. 9 |
| 4. UNITA' di LAVORO | p. 23 |



**Il cristianesimo.
The new
generation**

Cesare Bernard

Anno scolastico 2014-15

1. L'ISTITUTO SUPERIORE "La Rosa Bianca – Weisse Rose" a CAVALESE	p.	3
1.1. L'Istituto di istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" a Cavalese		3
<i>a. Breve presentazione della scuola</i>		3
<i>b. il contesto sociale e culturale</i>		3
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
2. L'IRC NELL'ISTITUTO "La Rosa Bianca – Weisse Rose"	p.	5
2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. La Rosa Bianca		5
2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. La Rosa Bianca		6
2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'Ist. La Rosa Bianca		7
3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO "La Rosa Bianca"	p.	9
3.1. I riferimenti provinciali		9
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		10
3.2. I riferimenti d'Istituto		12
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC all'Istituto "La Rosa Bianca"</i>		12
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		12
3.3. Programmazione personale IRC		14
4. UdL. Cristianesimo. The new generation	p.	23
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		24
4.2. Preparazione delle attività.		26
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		26
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		27
4.3. Progettazione del percorso didattico		28
<i>a. Fasi di lavoro</i>		29
4.4. Strumenti per la valutazione		38
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		38
<i>b. l'autovalutazione</i>		40
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		41
<i>d. la verifica di competenze</i>		42
4.5. Allegati all'UdL		43

1. L'ISTITUTO SUPERIORE "La Rosa Bianca – Weisse Rose" a CAVALESE

1.1. L'Istituto di istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" a Cavalese

a. Breve presentazione della scuola

L'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" (www.scuolefemme.tn.it) riunisce due sedi scolastiche con storie diverse.

La sede di Cavalese nasce nell' a.s 1974/74 come Biennio Unitario Sperimentale (B.U.S.), quale sezione staccata del Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trento, trasformatosi poi in Quinquennio Unitario Sperimentale (Q.U.S.). Nel 1991 il polo scolastico conseguì la sua piena autonomia nella gestione didattica ed organizzativa. A partire dall'A.S. 1996/97 l'istituto ha offerto perciò 4 indirizzi: socio-psicopedagogico (diventato Liceo delle Scienze Umane), scientifico-tecnologico, scientifico, e linguistico al quale va aggiunto l'Istituto Professionale per il Turismo

La sede di Predazzo è stata la prima scuola superiore della valle di Fiemme, in funzione già del 1965. A partire dal 1976 l'Istituto ha raggiunto la sua piena autonomia. Attualmente è sede di un Istituto Tecnico per il settore economico.

Nell'anno scolastico 2014-15 sono in attività il liceo linguistico, il liceo scientifico, il liceo delle scienze umane, l'istituto tecnico CAT (costruzioni, ambiente e territorio) e l'istituto tecnico economico di Predazzo, con due indirizzi (Turismo e Amministrazione, Finanza e Marketing) e dove ha sede anche il corso serale, con gli indirizzi CAT e AFM. Dal 2013, l'istituto è un centro EDA.

In totale conta 764 studenti (489 a Cavalese e 275 a Predazzo), distribuiti su due sedi, in 6 indirizzi e 42 classi, affidati a un centinaio di insegnanti.

	Cavalese				Predazzo		Totale
	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Ist. Tecn. CAT	Istituto Tecnico economico		
					AFM	Turismo	
Prime	1	2	1	1	2	2	9
Seconde	2	2	1	2	1	1	9
Terze	1	1	2	1	1	2	8
Quarte	1	1	2	2	2	1	9
Quinte	1	1	1	1	2	1	7
Totale	6	7	7	7	8	7	42
	27				15		

A questi vanno aggiunti i 42 studenti del corso serale nel quale lavorano 10 insegnanti, in parte in comune con i corsi diurni.

Dall'anno scolastico 2008/09 l'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" è diretto dal prof. Lorenzo Biasiori.

b. Il contesto sociale e culturale

L'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" presso le due sedi di Cavalese e Predazzo raccoglie studenti provenienti dalle Valli di Fiemme, Cembra e Valfloriana e pure dalla val Fassa, soprattutto per quanto riguarda l'Istituto Tecnico per il settore economico, favorito anche dalla collocazione geografica

della sede di Predazzo, più centrale rispetto a Cavalese. La costituzione da parte della Scuola Ladina de Fascia dei percorsi liceali scientifico e linguistico ha sensibilmente diminuito l'iscrizione di studenti fassani presso la sede di Cavalese.

Il contesto scio-culturale è quello delle valli periferiche del Trentino, dove si conservano ancora strutture sociali e familiari abbastanza tradizionali anche se si constatano sempre di più segni della loro disgregazione. Si nota ancora l'importanza delle parrocchie, specialmente attraverso le strutture educative come gli oratori, gli istituti religiosi (Suore salesiane a Ziano, i francescani a Cavalese) e i gruppi di animazione dei giovani. Il tessuto sociale è rinvigorito dalla presenza di numerose società sportive e associazioni di volontariato (solidarietà, assistenza, eventi associativi, feste e tradizioni locali, ..), che coinvolgono parecchi studenti dell'istituto.

La presenza di alunni stranieri e quindi la necessità di un'educazione interculturale sta emergendo nelle valli di Fiemme e Fassa. Al livello del biennio superiore, le percentuali di alunni stranieri sono eguali a quelle provinciali.

Per scelta e tradizione l'istituto mantiene un forte legame con il territorio e promuove importanti iniziative di carattere sociale e civile. Esistono proficui rapporti di collaborazione con le istituzioni locali quali i Comuni, specialmente di Cavalese e Predazzo, la Comunità Territoriale della val di Fiemme, la magnifica Comunità, le APT del territorio, l'APSS, le Casse Rurali e molte aziende private.

Il contesto economico che caratterizza il territorio è prevalentemente di tipo commerciale e turistico. Sono presenti molte piccole imprese, con un basso numero di addetti, anche se non mancano aziende di caratura internazionale, come Felicetti, che collaborano strettamente con l'Istituto.

c. L'offerta formativa

Il progetto d'istituto (www.scuolefiemme.tn.it/istituto/documenti/progettoIstituto.pdf) e lo statuto (www.scuolefiemme.tn.it/istituto/documenti/statuto.pdf) delineano un'ampia offerta formativa, atta a soddisfare le varie esigenze territoriali che vanno da una preparazione idonea alla prosecuzione degli studi all'Università, nonché all'ingresso nel mondo del lavoro (settori turistico, commerciale e terziario)

“L'Istituto promuove anche molte iniziative di carattere culturale, che servono ad ampliare l'esperienza degli studenti e attività di tirocinio formativo sia curricolare che extrascolastico. Considerata la perifericità geografica, è attribuito grande rilievo alle visite guidate (mostre, musei, aziende.), ai viaggi di istruzione, agli scambi con l'estero particolarmente utili per l'indirizzo linguistico e per l'istituto tecnico turistico, alla partecipazione a manifestazioni culturali di carattere nazionale (concorsi per la cooperazione, giochi di Archimede, Olimpiadi di fisica, matematica e chimica, conferenze con docenti universitari) e sportive (gare provinciali di atletica, gare provinciali e nazionali di corsa campestre e sci nordico). Vengono inoltre svolti interventi, curati da esperti e docenti, di educazione alla salute e al benessere che spaziano dalla prevenzione delle dipendenze ai corsi di primo soccorso, dall'educazione socio-affettiva a quella riguardante l'utilizzo dei social e delle nuove tecnologie, fino alla sensibilizzazione nei confronti del mondo del volontariato e delle donazioni. Infine gli studenti possono disporre, all'interno dell'Istituto, di una consulenza psicologica. Sono promossi anche percorsi specialistici sulla sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro che si concretizzano in corsi di formazione indirizzati sia agli studenti che ai docenti dell'istituto. Gli studenti, inoltre, danno vita a diverse manifestazioni musicali o teatrali che sono anche occasione di socializzazione”. (Progetto d'istituto, p. 4)

Ai fini di questo lavoro risulta particolarmente interessante evidenziare alcuni aspetti riportati nel progetto d'Istituto. Nella parte generale si dice che “ la scuola può essere vista come un punto di incontro di culture, visioni del mondo e sensibilità diverse: un luogo di confronto dialogante e (perché no) dialettico, conflittuale, e perciò stesso di crescita”. (P.I., p.6)

2. L'IRC NELL'ISTITUTO "La Rosa Bianca – Weisse Rose"

2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. La Rosa Bianca

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

1. alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
2. alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, all'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" la situazione è la seguente:

2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. La Rosa Bianca

- il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

X SI	NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-------------	-----------	-------------------------	---

- coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

X SI	NO	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-------------	-----------	-------------------------	---

- il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

X SI	NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-------------	-----------	-------------------------	---

- la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

X SI	NO	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-------------	-----------	-------------------------	---

- per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

SI	NO	X Non precisamente	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro: L'attività didattica alternativa è prevista nel Progetto d'Istituto, ma non sempre viene garantita per problemi organizzativi
-----------	-----------	---------------------------	--

2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. La Rosa Bianca

- Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Non precisamente	
			Altro:

. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<p><i>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>Nella media dei voti delle discipline</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>Mediante un parere sul comportamento generale della classe</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso</p>
	<p><i>E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
Altro:	<p><i>È prevista nel Progetto di Istituto una tabella di riferimento per la valutazione del credito scolastico e formativo (P.I., p. 41) che valuta varie voci: assiduità della frequenza scolastica, interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, attività esterne ed interna alla scuola dove viene inserito anche l'IRC.</i></p>

<input type="checkbox"/> NO	<p><i>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
Altro:	

. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<p><i>Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi)</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre</p>
	<p><i>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre</p>
Altro:	

<input type="checkbox"/> NO	<p><i>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</i></p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
Altro:	

Presso le segreterie dell' L'Istituto di Istruzione " La La Rosa Bianca – Weisse Rose" la procedura riguardante la scelta dell'IRC viene rispettata e applicata. Ci sono sensibilità diverse che portano a volte a considerare l'IRC un valore aggiunto e quindi da promuovere. Il complicato sistema di attribuzione del credito scolastico non comporta per l'IRC una voce a se stante, inserendolo nel marasma di altre attività facoltative scolastiche ed extrascolastiche.

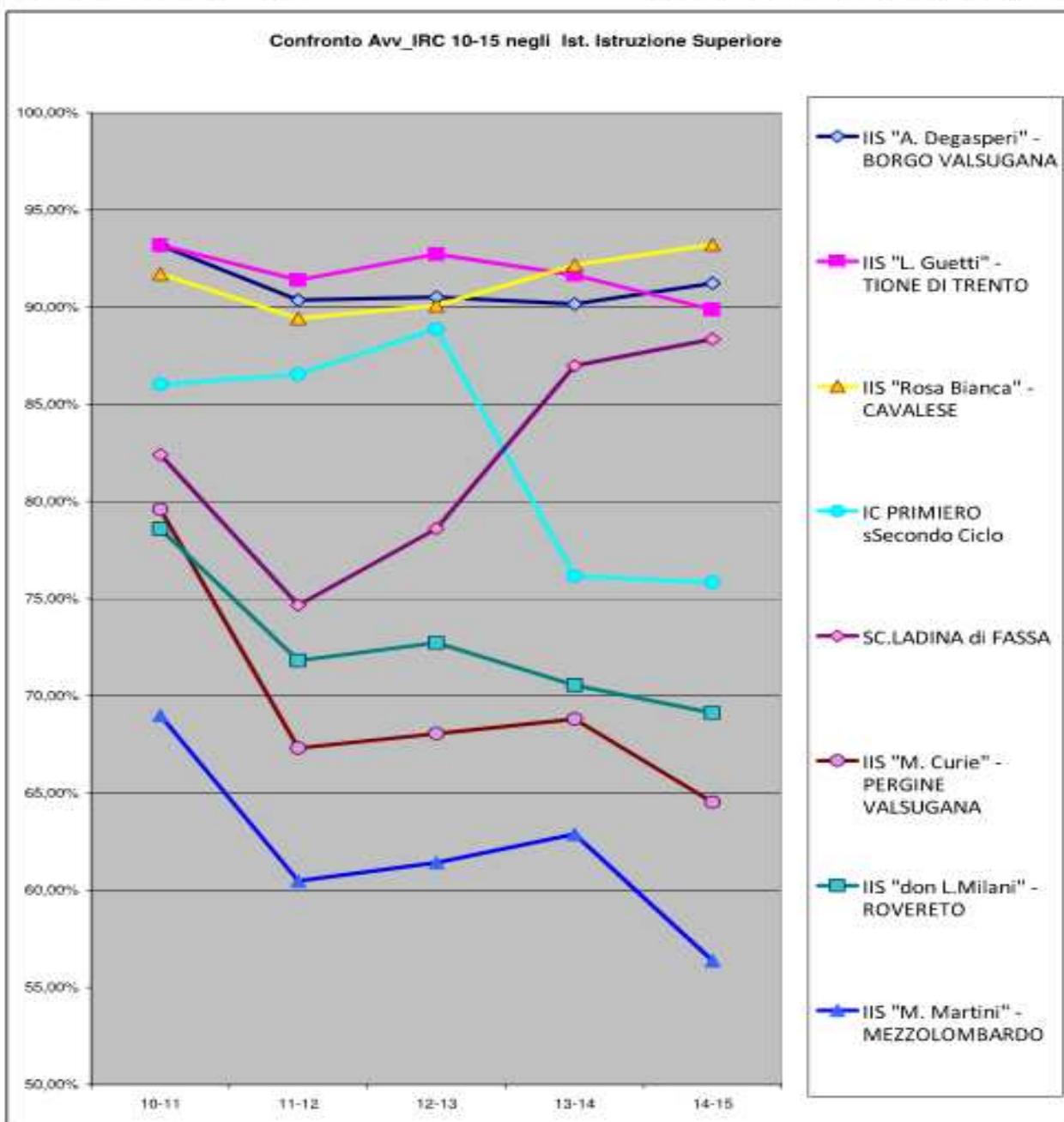
2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'Ist. La Rosa Bianca

Confrontando gli istituti di istruzione extracittadini della provincia il La Rosa Bianca risulta essere quello con la media degli avvalentisi più alta, che dall'anno scolastico 2012-13 conferma una percentuale superiore al 90%, in crescita negli ultimi anni.

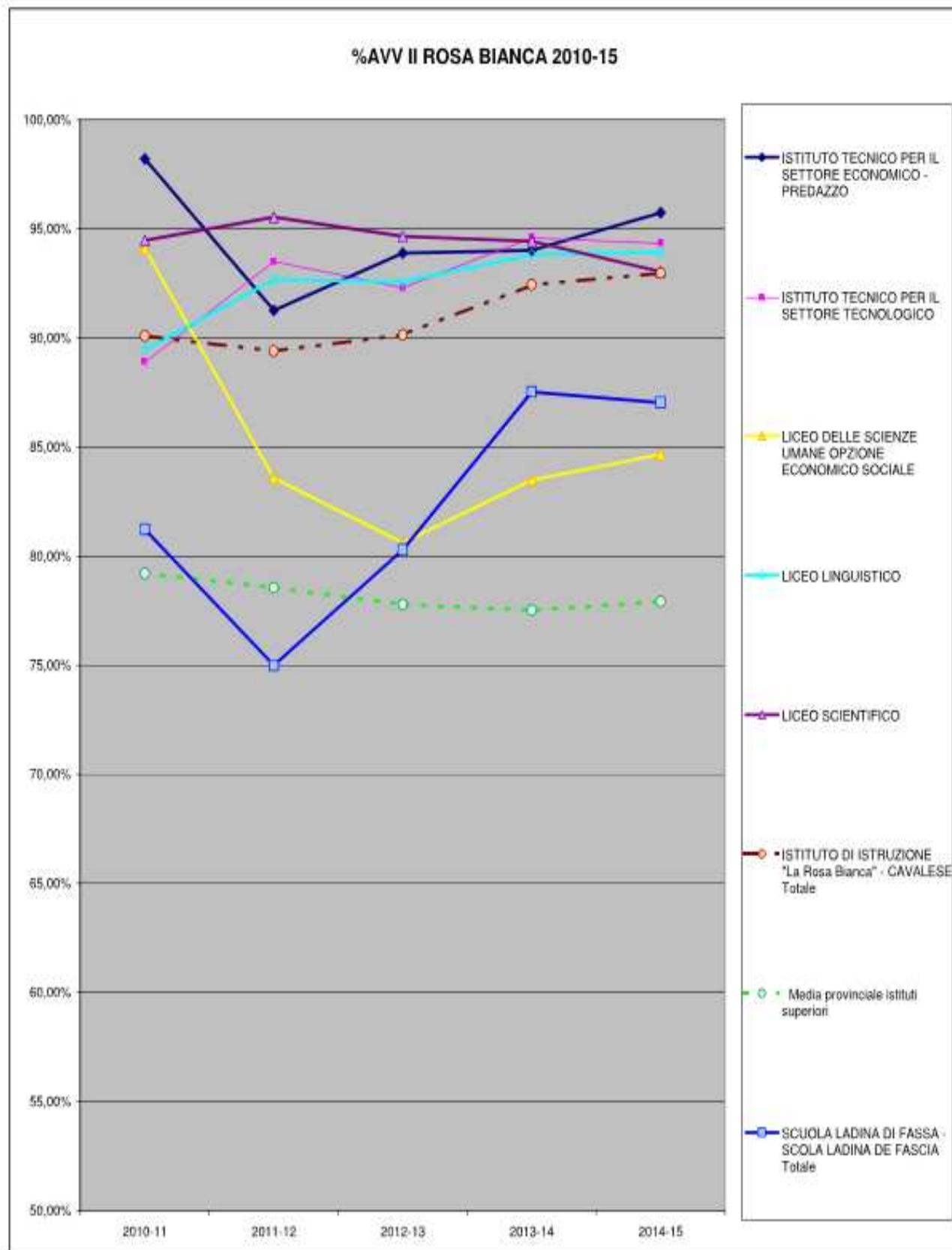
All'interno dello stesso istituto, la sede di Predazzo ha raggiunto nel presente anno scolastico una percentuale superiore al 95%. Ci sono 9 classi su 15 con la totalità degli studenti che si avvalgono dell'IRC. Il dato è aiutato anche da uno scarso numero di studenti stranieri (8), metà dei quali avvalentisi.

DATI AVVALENTISI IRC 2010-2015 NEGLI ISTITUTI SUPERIORI DEL TRENTO

CONFRONTO TRA ISTITUTI D'ISTRUZIONE	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15
IIS "A. Degasperi" - BORGO VALSUGANA	93,19%	90,37%	90,51%	90,16%	91,23%
IIS "L. Guetti" - TIONE DI TRENTO	93,19%	91,40%	92,73%	91,66%	89,87%
IIS "Rosa Bianca" - CAVALESE	91,71%	89,42%	90,09%	92,17%	93,23%
IC PRIMIERO sSecondo Ciclo	86,03%	86,55%	88,89%	76,17%	75,83%
SC LADINA di FASSA	82,41%	74,68%	78,61%	86,99%	88,36%
IIS "M. Curie" - PERGINE VALSUGANA	79,60%	67,32%	68,06%	68,81%	64,53%
IIS "don L.Milani" - ROVERETO	78,59%	71,82%	72,73%	70,55%	69,12%
IIS "M. Martini" - MEZZOLOMBARDO	69,00%	60,47%	61,42%	62,89%	56,37%



%Avv IRC II ROSA BIANCA CAV 2010-15 +stranieri	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	diff%AVV	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	diff%STRAN
ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO - PREDAZZO	98,21%	91,26%	93,90%	94,03%	95,74%	-2,47%	0,00%	2,91%	3,66%	3,98%	2,84%	2,84%
ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO	88,89%	93,51%	92,31%	94,59%	94,34%	5,45%	5,56%	5,19%	4,40%	5,41%	1,89%	-3,67%
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	94,12%	83,58%	80,61%	83,50%	84,68%	-9,44%	8,82%	10,45%	7,14%	5,83%	5,65%	-3,18%
LICEO LINGUISTICO	89,47%	92,68%	92,59%	93,83%	93,94%	4,47%	0,00%	2,44%	5,56%	6,17%	6,06%	6,06%
LICEO SCIENTIFICO	94,48%	95,54%	94,67%	94,44%	93,04%	-1,44%	2,76%	2,55%	2,67%	4,94%	8,23%	5,47%
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "La Rosa Bianca" - CAVALESE Totale	90,10%	89,40%	90,15%	92,44%	92,98%	2,88%	3,71%	4,21%	4,13%	4,59%	4,68%	0,97%
Media provinciale istituti superiori	79,22%	78,56%	77,79%	77,52%	77,92%	-1,30%	7,04%	7,35%	7,22%	7,15%	7,28%	0,25%
SCUOLA LADINA DI FASSA - SCUOLA LADINA DE FASCIA Totale	82,23%	75,00%	80,30%	87,54%	87,04%	5,81%	3,88%	2,53%	3,82%	2,03%	1,85%	-2,03%



3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO "La Rosa Bianca"¹

3.1. I riferimenti provinciali

a. Piani di studio provinciali generali

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento **all'art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale [...] per gli istituti tecnici**, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP:

Decreto del presidente della repubblica n. 88 del 15 marzo 2010

Allegato A

Profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti tecnici

[...] L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. Le attività

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- [...] utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con **atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà**, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; [...]
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una **dimensione storico culturale ed etica**, nella consapevolezza della storicità dei saperi; [...]
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della **necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale**; [...]
- essere consapevole del **valore sociale della propria attività**, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario; [...]

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

¹ Essendo l'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" composta da più indirizzi a proposito di programmazione si fa riferimento all'Istituto Tecnico Economico.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio [...] sono in grado di:

[...]

- **riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali** e la loro dimensione locale/globale; [...]
- analizzare i **problemi** scientifici, **etici**, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multi-etnica e multi-religiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

3.2. I riferimenti d'Istituto

a. Obiettivo generale dell'IRC nell'Istituto "La La Rosa Bianca"

L'Istituto di Istruzione "La La Rosa Bianca – Weisse Rose" composta da più indirizzi con profili in uscita leggermente o sensibilmente diversi e quindi si fa riferimento ad obiettivi generali.

Il primo obiettivo è quello di proporre il cristianesimo, i valori cristiani, come importante chiave di lettura dell'attualità. Il DPR 276/2012), sulle *indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del secondo ciclo di istruzione* afferma che l'IRC "risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano". Perciò si cerca di progettare percorsi che abbiano nessi e collegamenti con altre discipline, dalla storia dell'arte alla scienza delle finanze, dalla storia alle scienze naturali, dalla letteratura italiana alla filosofia, dalle culture e lingue straniere alla geografia. L'IRC può collocarsi come una vera e propria materia interdisciplinare, in più sensi, perché gli argomenti trattati toccano le varie discipline ma anche perché offre una (non la sola) chiave di lettura della realtà generale e anche personale degli studenti.

In linea con il forte legame con il territorio, esplicitato nel Progetto d'istituto, l'IRC si pone come obiettivo pure quello di riconoscere nel proprio ambito di vita e d'azione i segni autentici della cultura cristiana. Si tratta innanzi tutto di far conoscere e valorizzare un grande patrimonio architettonico e artistico che va dalle pievi alle edicole di paese. Anche le tradizioni, le feste patronali e le devozioni popolari locali sono una dimensione autentica di cristianesimo presente sul territorio a cui l'IRC è chiamato a dare valore. Infine ci sono anche le testimonianze vive, le molte forme di volontariato parrocchiale e associazionistico di matrice religiosa che è molto vicino al vissuto dei ragazzi e a volte più loquace di molti insegnamenti.

Resta infine fondamentale, anche seguendo le indicazioni provinciali riguardo all'IRC, la formazione degli studenti in ambito etico, per quanto riguarda l'assunzione di responsabilità, il confronto critico e obiettivo con le proposte del cristianesimo, il rispetto delle persone, delle idee degli ambienti.

b. Piani di studio d'Istituto IRC

A partire dal 2012-13, su indicazione del Regolamento provinciale, ogni istituto poteva provvedere ad una sperimentazione di Piani di studio d'Istituto, previsti dalla Legge 5 del 2006, rielaborando in situazione i Piani di Studio provinciali. Nell'Istituto "La Rosa Bianca" il dipartimento IRC delle superiori, in collaborazione anche con gli insegnanti dell'Ist. Ladino de Fascia, hanno prodotto Piani di studio di Istituto di cui, ai nostri fini, si presentano quelli relativi al biennio.

Area disciplinare: RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della programmazione annuale, in vista delle COMPETENZE previste al termine dell'Obbligo d'Istruzione

1a Competenza

Riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.

Abilità PS d'Istituto	Conoscenze PS d'Istituto
Riconoscere l'universalità dell'esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e per la formazione della cultura personale Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale Cogliere la novità della persona di Gesù Uomo – Dio e individuare le prospettive date all'umanità dalle sue parole, gesti e opere	La nascita e le primigenie manifestazioni del senso religioso. L'esperienza religiosa dell'uomo, particolare ed universale. L'originalità del messaggio cristiano Il mistero pasquale, come centro della fede cristiana Gesù di Nazareth, il suo messaggio e il mistero legato alla sua Pasqua anche attraverso un confronto con le fonti cristiane evangeliche e non cristiane

Attività – UDL

1. Dal senso religioso alla scoperta di Dio

- Il rapporto tra cultura e religione e quindi IRC.
- L'alba della religione
- Le varie esperienze religiose

2. Gesù di Nazareth

- Il messaggio cristiano
- La Passione
- Dicono che è risorto.
- La formazione dei vangeli
- canonici v/s apocrifi
- Fonti, storiche ed evangeliche
- Il ruolo della religione nella storia dell'umanità e dei singoli.

2a Competenza

Identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.

Abilità PS d'Istituto	Conoscenze PS d'Istituto
Riconoscere e usare in maniera appropriata i diversi linguaggi religiosi per spiegare la realtà. Individuare e riconoscere il linguaggio comune delle religioni. Conoscere la storia della prima evangelizzazione Riconoscere il percorso di iniziazione cristiana Conoscere segni luoghi e documenti del cristianesimo	Tipologie e peculiarità del lessico religioso con particolare attenzione ad origine senso ed attualità di alcuni termini L'evangelizzazione e la presenza del Cristianesimo nella storia dei primi secoli Segni, luoghi e documenti dell'iniziazione cristiana nell'antichità e nell'oggi. La Chiesa, la sua organizzazione, la sua diffusione e il suo ruolo nella società e nella cultura.

Attività – UDL

3. Il linguaggio della religione

- origini senso ed attualità di alcuni termini chiave delle religioni: mito, rito, simbolo, spazio, tempo, sacro, profano ecc.
- concetti chiave nati dal dialogo fra confessioni diverse, religioni, culture e pensiero dell'uomo nella storia

4. Nascita della comunità cristiana e sua diffusione con attenzione anche alla storia locale

- Le origini e la diffusione della prima comunità cristiana.
- Formazione caratteristiche e storia della comunità cristiana.
- Catecumenato e battesimo
- Le persecuzioni. Ieri e oggi
- La Chiesa e i sacramenti
- L'evangelizzazione del Trentino, la Pieve e testimoni locali del vangelo.

3a Competenza

Individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.

Abilità PS d'Istituto	Conoscenze PS d'Istituto
<p>Cogliere analogie e specificità dei testi sacri, in particolare nei tre monoteismi</p> <p>Saper riconoscere nella Bibbia l'unicità dell'esperienza del popolo d'Israele e della comunità Cristiana: la fede nell'azione di Dio nella storia dell'umanità per la realizzazione del suo progetto di salvezza</p> <p>Conoscere e saper analizzare la formazione e la struttura del testo biblico</p> <p>Saper confrontarsi apertamente con il credo islamico cogliendo sia le diversità che le radici ebraiche comuni con il cristianesimo.</p> <p>Riconoscere l'importanza del dialogo tra Islam e Cristianesimo cogliendo nella conoscenza dell'Islam un'occasione per avvicinarsi e convivere meglio con i musulmani che vivono in Italia.</p> <p>Individuare nell'ebraismo le linee e i principi fondamentali su cui si fondano i monoteismi.</p> <p>Cogliere la specificità della storia e teologia ebraica come fondamento dell'alleanza fra Dio e l'uomo.</p>	<p>L'importanza, la struttura principale e il ruolo dei testi sacri nelle religioni.</p> <p>La Bibbia come documento fondamentale nella tradizione ebraico-cristiana, individuando le coordinate geografiche, storiche, culturali, l'identità letteraria e il messaggio religioso.</p> <p>La formazione del testo biblico, vangelo compreso.</p> <p>Le modalità e i contenuti per analizzare un testo biblico</p> <p>Tappe principali della storia di Israele, feste, riti e tradizioni</p> <p>Storia della salvezza narrata nella Bibbia e credo ebraico</p> <p>Caratteristiche principali del credo islamico, riti, tradizioni, usanze, alla luce anche del contesto religioso culturale da cui è avuto origine e dello sviluppo storico.</p>

Attività – UDL

<p>5. Le religioni del libro, il concetto di Rivelazione e il Testo Sacro</p> <ul style="list-style-type: none"> -importanza struttura e ruolo dei testi sacri nelle religioni. - La Bibbia come documento fondamentale della tradizione ebraico-cristiana - Formazione, canone, ispirazione, genere letterario, esegesi. - Analisi del testo biblico: <p>6. Ebraismo</p> <ul style="list-style-type: none"> -Tappe principali della storia del popolo ebraico, feste, riti e tradizioni. -Lettura della storia della salvezza testimoniata e narrata dalla Bibbia come storia dell'alleanza tra Dio e l'uomo: significato biblico di promessa, alleanza, liberazione, profezia, messianismo. -Shoa e ricordo. <p>7. Islam</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche principali del credo islamico, riti, tradizioni, usanze, alla luce anche del contesto religioso culturale da cui è avuto origine e dello sviluppo storico.

4a Competenza

Riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

Abilità PS d'Istituto	Conoscenze PS d'Istituto
<p>Identificare i valori ispiratori della propria identità e della propria cultura.</p> <p>Riconoscere i condizionamenti culturali e sociali e le problematiche legate al mondo giovanile.</p> <p>Comprendere il valore di una scelta personale e responsabile per la costruzione di un progetto di vita.</p> <p>Identificare la coscienza morale come capacità della persona di discernere il bene e il male e di decidersi liberamente, superando i condizionamenti, in riferimento ai valori ispiratori della propria identità e alla ricerca della felicità.</p> <p>Saper riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione, in vista della costruzione della propria identità</p> <p>Saper motivare perché per i cristiani l'amicizia e l'amore</p>	<p>Problematiche del mondo giovanile: uso del tempo libero e dei nuovi mezzi e strumenti della comunicazione in una prospettiva della qualità della vita e della dignità della persona ispirata dal cristianesimo.</p> <p>Lo sviluppo della coscienza morale e il valore della libertà verso la scelta e la costruzione di sé.</p> <p>Il significato della corporeità e il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività.</p>

hanno un valore teologico, sono esperienze che parlano di Dio Confrontarsi con gli orientamenti espressi dal messaggio cristiano relativi al significato della corporeità e delle relazioni che caratterizzano la crescita.	
Attività – UDL	
<p>8. La persona umana tra libertà, valori, scelta responsabile e identità alla luce della relazione uomo-Dio -condizionamenti e disagi vissuti oggi dall'uomo con riferimenti al mondo giovanile e alle sue problematiche. - concetto di libertà per l'uomo come individuo inserito nella collettività. - Coscienza morale e libertà come scelta responsabile e progettuale nella visione cristiana.</p> <p>9. Etica delle relazioni - Valori - il rapporto con l'altro ; l'alterità come valore -diversi gradi dell'amore dal punto di vista antropologico: Agape Eros e Caritas - La relazione uomo-donna e la piena espressione del loro amore - "Maschio e Femmina li Creò". - castità e sessualità</p>	

3.3. Programmazione personale IRC

Istituto d'Istruzione Superiore **La Rosa Bianca - Weisse Rose** Cavalese – Predazzo

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING, TURISMO

Piano di lavoro personale per l'Insegnamento della Religione Cattolica

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria superiore concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, proprio di questo grado di scuola.

Nel quadro delle finalità della scuola e in conformità alla dottrina della Chiesa, l'insegnamento della religione cattolica concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese.

Classi Prime a.s. 2014– 2015

<p>1^A COMPETENZA Riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</p> <p>ABILITÀ Riconoscere il significato della dimensione spirituale e religiosa e la sua funzione in vista dell'identità personale.</p> <p>CONOSCENZE La nascita del senso religioso e le sue primigenie manifestazioni. L'esperienza religiosa dell'uomo, particolare ed universale. I significati del linguaggio rituale.</p>

<p>2^A COMPETENZA Identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</p> <p>ABILITÀ Riconoscere il percorso che ha portato l'uomo alla raggiungimento di un senso religioso</p> <p>CONOSCENZE La religione nella preistoria Segni, luoghi e documenti della religiosità umana nell'antichità.</p>

<p>3^A COMPETENZA Individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</p> <p>ABILITÀ Conoscere e saper analizzare la formazione e la struttura del testo biblico.</p>

CONOSCENZE La formazione dei vangeli. Le modalità e i contenuti per analizzare un testo biblico.

4^A COMPETENZA Riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte. ABILITÀ Identificare i valori ispiratori della propria identità e della propria cultura, con particolare riferimento alla tradizione biblica CONOSCENZE Il significato della corpo e il valore delle relazioni interpersonali nell'evoluzione della religiosità umana..
--

ATTIVITÀ

Primo modulo: **DAL SENSO RELIGIOSO ALLA SCOPERTA DI DIO** (settembre- novembre)

Argomento	Periodo
Il rapporto tra cultura e religione, la religione come oggetto del sapere e quindi il suo inserimento nell'ordinamento scolastico.	Settembre
L'alba della religiosità e le sue varie espressioni.	Ottobre
Lavori personali sui luoghi religiosi primitivi	Novembre
Confronto con le varie definizioni di religione e identificazione del ruolo della religione nella storia dell'umanità e dei singoli	Dicembre

Secondo modulo: **IL LINGUAGGIO DELLA RELIGIONE** (novembre-febbraio)

Argomento	Periodo
La funzione comunicativa della religione	Dicembre
Gesti: - Il linguaggio simbolico - Segni sacri - Il Rito - Il sacrificio - Il pellegrinaggio - La musica e la religione	Dicembre-gennaio
Parole: - Il Mito - Analisi comparata di alcuni miti cosmogonici - Testi sacri - Elementi costitutivi dei testi sacri - Confronto fra testi e tipologie di testi	Febbraio

Terzo modulo: **LA BIBBIA** (marzo-giugno)

Argomento	Periodo
Cos'è la Bibbia: introduzione e struttura	Marzo
La formazione del testo biblico Cenni di storia d'Israele Alcune parole chiave: canone, ispirazione, genere letterario, esegesi	Aprile
Analisi del testo biblico: contesto, contenuto e significato Esercitazioni	Maggio

STRUMENTI

Libro a disposizione della scuola:

C. CRISTIANI - M.MOTTO, *Coraggio, andiamo! 100 lezioni di Religione*, La Scuola 2014

L. SOLINAS, *Tutte le voci del mondo*, SEI 2014

Slide e file di *Power Point* del docente

Libro di storia

Video testimonianze su varie ritualità

Software *Bible Live*

Siti Internet appropriati

1^A COMPETENZA

Riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.

ABILITÀ

Riconoscere la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento.

CONOSCENZE

Conoscere gli aspetti fondamentali dell'esistenza di Gesù di Nazareth, il suo messaggio e il mistero legato alla sua Pasqua.

2^A COMPETENZA

Identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.

ABILITÀ

Conoscere la storia della prima evangelizzazione.

Riconoscere il percorso di iniziazione cristiana

Conoscere segni luoghi e documenti del cristianesimo.

CONOSCENZE

L'evangelizzazione e la presenza del Cristianesimo nella storia dei primi secoli.

Segni, luoghi e documenti dell'iniziazione cristiana nell'antichità e nell'oggi.

La Chiesa, la sua organizzazione, la sua diffusione e il suo ruolo nella società e nella cultura.

3^A COMPETENZA

Individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.

ABILITÀ

Approfondire la figura di Gesù di Nazareth in base alle fonti cristiane evangeliche e non cristiane.

CONOSCENZE

La formazione del testo biblico, vangelo compreso.

Le modalità e i contenuti per analizzare un testo biblico.

4^A COMPETENZA

Identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.

ABILITÀ

Confrontarsi con gli orientamenti espressi dal messaggio cristiano relativi al significato della corporeità e della relazione che caratterizzano la crescita

CONOSCENZE

Problematiche del mondo giovanile: uso del tempo libero e dei nuovi mezzi e strumenti della comunicazione in una prospettiva della qualità della vita e della dignità della persona ispirata dal cristianesimo..

ATTIVITÀ

Primo modulo: **GESÙ DI NAZARETH, IL PROTAGONISTA DELLA STORIA** (settembre- ottobre)

Argomento	Periodo
Gesù di Nazareth, la sua storia e la Storia.	Settembre
Analisi delle fonti bibliche ed extrabibliche sull'esistenza di Gesù di Nazaret - Approfondimento: <i>L'inchiesta</i> di D. Damiani	Ottobre

Secondo modulo: **STORIA DEL CRISTIANESIMO I-IV SECOLO** (novembre-dicembre)

Argomento	Periodo
Diffusione del Cristianesimo e la missione degli apostoli	Novembre
I problemi delle origini e la svolta Costantiniana	Dicembre

Terzo modulo: **IL CRISTIANESIMO ED IL MONDO CONTEMPORANEO** (gennaio-febbraio)

Argomento	Periodo
Indagine e confronto di dati e opinioni	gennaio
Il nucleo del messaggio cristiano	
Input video: <i>7 Km da Gerusalemme e 6 in cammino</i>	febbraio

Quarto modulo **Il Kerigma: Passione, Morte e risurrezione di Gesù di nazareth** (marzo-aprile)

Argomento	Periodo
Passione e morte del Cristo. Analisi del processo e della vicenda storica	marzo
Dicono che è risorto: prove a favore della risurrezione - Approfondimento: La Sindone	aprile

Quinto modulo **La Chiesa** (maggio-giugno)

Argomento	Periodo
Definizione ed istituzione	maggio
Una comunità che celebra	giugno

Strumenti

Libro di testo: Pasquali S. - Panizzoli A. Terzo millennio cristiano, Volume unico, La Scuola, 2007

Dispense del docente

Bibbia (per praticità viene utilizzata l'edizione presente nella biblioteca scolastica)

Programma multimediale Bible live

Testi storici contemporanei agli argomenti trattati (mesopotamici, egiziani, orientali o romani)

Video inchieste (Enigma,...)

Film sulla Bibbia (spezzoni o integrali)

Classi Terze a.s. 2014– 2015

1^A COMPETENZA

Individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale.

ABILITÀ

Rilevare l'importanza di varie forme di relazione che coinvolgono la persona, distinguerne le caratteristiche in relazione alle loro finalità.

Riconoscere tratti fondamentali della relazione di fede tra uomo e Dio, in particolare nella tradizione ebraico-cristiana.

Riconoscere diversi atteggiamenti dell'uomo nei confronti di Dio e le caratteristiche della fede matura

CONOSCENZE

L'incontro, l'invocazione, l'ascolto e la risposta di fede caratteristiche della relazione tra uomo e Dio nell'esperienza religiosa dell'uomo

La singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino in relazione con le altre culture religiose.

2^A COMPETENZA

Riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche.

ABILITÀ

Ricostruire le tappe fondamentali della Chiesa nell'età medioevale e moderna, individuando motivi storici delle divisioni e la costante volontà di comunione.

Rintracciare gli elementi distintivi dello spazio sacro in esperienze religiose e in esempi.

CONOSCENZE

La chiesa, storia di divisioni e richiamo all'unità eucaristica attorno a Cristo, dal medioevo all'epoca moderna.

Il cammino ecumenico a partire dal Concilio di Trento

Spazi e tempi sacri di altre religioni.

3^A COMPETENZA

Riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri.

ABILITÀ

Rilevare nella Bibbia e in altri testi sacri elementi di discernimento, orientamento e di confronto con la vita quotidiana.

CONOSCENZE

La Bibbia a confronto con gli altri testi sacri

4^A COMPETENZA

Riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

ABILITÀ

Riconoscere, a confronto con prospettive di altre culture e religioni, motivazioni e orientamenti del pensiero cristiano

CONOSCENZE

Varie prospettive antropologiche e criteri per scelte di vita personale, professionale e sociale..

ATTIVITÀ

Primo modulo: **IL CRISTIANESIMO E LE SUE CONFESIONI** (settembre- novembre)

Argomento	Periodo
Elementi comuni delle confessioni cristiane Storia della divisione del Cristianesimo	settembre
Le Chiese d'Oriente - Le chiese orientali antiche: alcuni esempi - Le chiese Ortodosse: storia, struttura e dottrina	ottobre
Il mondo Protestante - Lutero ed il Concilio di Trento - Origine ed evoluzione - Dottrina ed attualità	novembre
Cenni di ecumenismo	

Secondo modulo: **L'ALTRA FACCIA DEL MONOTEISMO** (novembre-gennaio)

Argomento	Periodo
Introduzione all'Islam fra storia e attualità I 5 pilastri dell'islamismo Approfondimento: il rapporto fra islam e mondo contemporaneo	novembre
Mappa di concetti, norme, riti e storie dall'ebraismo	gennaio

Terzo modulo **L'altro Mondo: religioni d'oriente** (gennaio-marzo)

Argomento	Periodo
Il Dio d'oriente ed il Dio d'occidente	gennaio
Le religioni indiane e la reincarnazione - L'induismo: i mille volti dell'unico Dio - Il Buddismo: la via di mezzo	marzo

Quarto modulo **Percorsi religiosi alternativi** (aprile-giugno)

Argomento	Periodo
Nuovi movimenti religiosi e/o sette - Caratteristiche e distinzioni - Panorama mondiale e nazionale Approfondimenti di alcuni movimenti particolari	Aprile - giugno

Strumenti

Libro di testo: Pasquali S. - Panizzoli A. *Terzo millennio cristiano*, Volume unico, La Scuola, 2007

Slide del docente

Approfondimenti personali

DVD e Film a tema

Classi Quarte a.s. 2014– 2015

1^A COMPETENZA

Individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale

ABILITÀ

Rilevare l'importanza di varie forme di relazione che coinvolgono la persona, distinguerne le caratteristiche in relazione alle loro finalità.

Riconoscere tratti fondamentali della relazione di fede tra uomo e Dio, in particolare nella tradizione ebraico-cristiana.

Presentare il modello dialogico del rapporto tra fede, cultura umanistica e pensiero scientifico

Riconoscere diversi atteggiamenti dell'uomo nei confronti di Dio e le caratteristiche della fede matura

Argomentare una risposta a critiche ed obiezioni formulate sulla credibilità della religione cristiana

CONOSCENZE

L'incontro, l'invocazione, l'ascolto e la risposta di fede caratteristiche della relazione tra uomo e Dio nell'esperienza religiosa e nella rivelazione ebraico-cristiana

L'uomo e la ricerca della verità: l'incontro tra filosofia e teologia, tra scienza e fede

L'etica intesa come l'arte di distinguere il bene dal male e fare la cosa giusta

Giustizia e pace, libertà e fraternità nelle attese dei popoli e nell'insegnamento del cristianesimo.

2^A COMPETENZA

Riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche.

ABILITÀ

Ricostruire le tappe fondamentali della Chiesa nell'età medioevale e moderna, individuando motivi storici delle divisioni e la costante volontà di comunione.

Identificare nella storia della Chiesa i nodi critici e sviluppi significativi.

CONOSCENZE

La Chiesa e l'impero, gli stati nazionali, le democrazie e la modernità

Nuove espressioni di spiritualità cristiana nell'epoca moderna per la predicazione, la preghiera, l'educazione, la carità e la testimonianza di vita

Evangelizzazione di nuovi popoli: rapporto tra fede e cultura locale.

3^A COMPETENZA

Riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri.

ABILITÀ

Rilevare in alcuni brani biblici elementi di discernimento, richiamo alla responsabilità, consolazione nelle prove e promessa di superamento del male e della morte.

CONOSCENZE

La Bibbia comunicazione di Dio all'uomo, annuncio di salvezza, sguardo critico sul mondo, interpellanza al cambiamento e sostegno nella vita

4^A COMPETENZA

Identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.

ABILITÀ

Individuare i principi fondamentali della proposta etica cristiana

Riconoscere, a confronto con prospettive di altre culture e religioni, motivazioni e orientamenti del pensiero cristiano e del magistero rispetto a questioni etiche generali

Individuare il rapporto fra coscienza, verità e libertà nelle scelte morali dei cattolici

Riconoscere la tensione tra realtà ed ideali, tra limiti dell'uomo e azione dello Spirito nella vita personale, sociale ed ecclesiale

Accogliere, confrontarsi e dialogare con quanti vivono scelte religiose e impostazioni di vita diverse dalle proprie

CONOSCENZE

Varie prospettive antropologiche e criteri per scelte di vita personale, professionale e sociale in rapporto con l'orientamento cristiano al bene comune.

ATTIVITÀ

Primo modulo: **L'ETICA, LA MATERIA PIÙ IMPORTANTE** (settembre- dicembre)

Argomento	Periodo
Introduzione all'etica: l'importanza dello scegliere.	settembre
I concetti di libertà e responsabilità come fondamento dell'etica	ottobre
Confronto fra vari modelli etici Morale eteronoma ed autonoma	
I principi dell'etica cristiana Il primato della coscienza	novembre
Il rapporto tra legge e libertà I Dieci Comandamenti La morale evangelica	dicembre

Secondo modulo: **LA CHIESA NELLA STORIA, DAL XVII AL XVIII SECOLO** (gennaio-marzo)

Argomento	Periodo
Una società ufficialmente cristiana - una Chiesa controllata dallo stato - una Chiesa mondanizzata	gennaio
Genesis dell'idea di tolleranza - episodi di intolleranza	febbraio
L'illuminismo e il cristianesimo	marzo

Terzo modulo **Il rapporto Scienza - Fede** (aprile-giugno)

Argomento	Periodo
I racconti eziologici di Gn 1-11	aprile
Fede e scienza nella storia: da Galileo a Teilhard de Chardin	
Il rapporto fra la fede cristiana e le scienze naturali come riflettuti negli interventi magisteriali dell'ultimo secolo. - Punti di contatto fra la scienza e la fede dell'ultimo secolo: a) teorie del Big Bang; b) teorie dell'evoluzione	maggio

Strumenti

Libro di testo: PASQUALI S. - PANIZZOLI A. *Terzo millennio cristiano*, Volume unico, La Scuola, 2007

Testi di appoggio: C. FIORE, *Etica per Giovani 1*, Elledici, Leumann (TO) 1999.

C. FIORE, *Etica per Giovani 2*, Elledici, Leumann (TO) 2003.

M. DOLDI, *Bioetica per Giovani*, Piemme, Casale Monferrato (AI) 2001.

Slide e dispense del docente

Approfondimenti personali

DVD e Film a tema

Bibbia (*per praticità viene utilizzata l'edizione presente nella biblioteca scolastica*)

Strumenti di approfondimento dei Dieci comandamenti

Testi del Magistero della Chiesa

Articoli di giornale

Video inchieste

Classi Quinte a.s. 2014– 2015

1^A COMPETENZA

Individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale

ABILITÀ

Individuare i tratti della religiosità e dei comportamenti dei giovani in relazione alle prospettive della proposta cristiana.

Riconoscere il ruolo che il rapporto tra le religioni ha per il futuro della comunità locale e internazionale.

Conoscere gli elementi dell'appartenenza (valori condivisi, relazionalità, obiettivi e procedure comuni) in riferimento anche alla comunità cristiana

CONOSCENZE

La religione nella società contemporanea e in particolare nella esperienza giovanile.

Il dato del pluralismo delle fedi e il valore della libertà religiosa

Il rapporto tra fede personale e appartenenza ad una comunità. in particolare nell'esperienza del cristianesimo cattolico.

2^A COMPETENZA

Riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche.

ABILITÀ

Riconoscere il punto di vista del cristianesimo sui temi centrali del dibattito contemporaneo.

CONOSCENZE

I temi fondamentali affrontati dalla Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II ad oggi

Persone, azioni e tempi per celebrare la vita e gli eventi nella società, nelle religioni, nel cristianesimo.

3^A COMPETENZA

Riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri.

ABILITÀ

Individuare presenza e riferimenti biblici in opere della cultura e i loro significati.

CONOSCENZE

La Bibbia e la sua presenza nella letteratura, nell'arte e nella cultura

4^A COMPETENZA

Identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.

ABILITÀ

<p>Motivare orientamenti e progetti di vita a livello personale, professionale e sociale, anche a confronto con le proposte del cristianesimo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare i principi fondamentali della proposta cristiana riguardo ai rapporti sociali ed economici, alle relazioni internazionali, espressi nella dottrina sociale della Chiesa - Riconoscere, a confronto con prospettive di altre culture e religioni, motivazioni e orientamenti del pensiero cristiano e del magistero rispetto a questioni di bioetica e di ecologia <p>CONOSCENZE</p> <p>Le responsabilità morali in ordine alla cura delle relazioni, della giustizia e della solidarietà sulla base del messaggio evangelico e della dottrina sociale della Chiesa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I temi della vita e della salvaguardia del creato nel pensiero cristiano, nel contesto del dibattito contemporaneo.

ATTIVITÀ

Per quanto riguarda i contenuti si continua il discorso morale fatto nel quarto anno. Si entra così nello specifico dell'argomento affiancando la teoria morale con la vita quotidiana.

I contenuti che appartengono a questa parte sono quelli che caratterizzano la religione cattolica considerata anche nei valori etici della solidarietà universale, del rispetto della vita e del creato, della giustizia e della pace, della verità e della libertà.

È anche l'ambito del rapporto e della relazione tra sistemi di significato diversi, che permette di evidenziare le differenze per conoscerle, rispettarle e valorizzare gli eventuali elementi comuni.

conseguentemente a ciò si delincono i seguenti gruppi di contenuto:

Si cercherà di confrontare i principi morali con l'attualità attraverso l'uso dei giornali e dei mezzi di comunicazione.

Modulo generale: ETICA CRISTIANA A CONFRONTO

Argomento	Periodo
Morale e scienza: bioetica e nuove tecnologie, la questione "embrione", la procreazione assistita, l'aborto, le nuove frontiere della genetica,...	<i>La scansione in teoria sarà secondo l'ordine indicato ma, praticamente seguirà l'attualità e i fatti riportati dai giornali.</i>
Morale e persona: come vivere e vedere la sessualità, la posizione della chiesa e la realtà dei giovani, l'omosessualità,...	
Morale ed economia: la globalizzazione, il consumo critico, il mercato equo-solidale, le banche etiche, il consumismo,...	
Morale e Società: Globalizzazione; Equilibrio mondiale; Rapporto Nord Sud; Debito Estero; le grandi tragedie del nuovo Millennio.	
Morale e ambiente: Il problema delle risorse; Mutazioni genetiche: dal punto di vista dell'etica ambientale; L'ingegneria genetica: il rischio di una "selezione economica"; La natura: da divinità ad oggetto; Libertà individuale e libertà collettiva: le scelte riguardo l'ambiente; Il problema delle catastrofi ambientali	
Morale e diritto: la giustizia e la coscienza, la pena di morte, i diritti dell'uomo,...	
Morale e politica: bene comune e bene personale, il ruolo della coscienza nella vita politica, la dottrina sociale della Chiesa,...	

Verrà proposto un percorso di Cineforum (2/3 incontri di circa 3 ore da svolgere in ambito pomeridiano) in parallelo con gli argomenti di etica. I film saranno scelti lungo il percorso in base alla pertinenza con il tema in discussione

Secondo modulo: LA CHIESA NELLA STORIA, IL NOVECENTO

Argomento	Periodo
<p>La <i>Rerum Novarum</i> e la dottrina sociale della Chiesa: la persona che lavora, i beni e le scelte economiche, l'ambiente e la politica</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Patti Lateranensi - La Chiesa di fronte ai conflitti e ai totalitarismi del XX secolo - Il Concilio Vaticano II - I Papi del nuovo millennio 	<i>Gli argomenti saranno presentati in concomitanza con le attività di storia</i>

Strumenti

Libro di testo: S. Bocchini, *30 Nuove Schede tematiche per l'insegnamento della Religione cattolica nella Scuola Superiore, Triennio*, EDB, Bologna 2001

Testi di appoggio: C. Fiore, *Etica per Giovani 1*, Elledici, Leumann (TO) 1999.

C. Fiore, *Etica per Giovani 2*, Elledici, Leumann (TO) 2003.

M. Doldi, *Bioetica per Giovani*, Piemme, Casale Monferrato (AI) 2001.

Slide e file di *Power Point* del docente

Bibbia (*per praticità viene utilizzata l'edizione presente nella biblioteca scolastica*)

Testi del Magistero della Chiesa

Articoli di giornale

Video inchieste

PER TUTTE LE CLASSI:

MODALITÀ DI LAVORO

Per tutti i moduli all'inizio l'argomento di studio viene avvicinato ai ragazzi attraverso vari collegamenti interdisciplinari e chiari agganci alla quotidianità.

Segue poi l'approfondimento, l'approccio diretto attraverso le fonti proprie dell'argomento, l'analisi e il commento e infine la verifica.

Si cercherà sempre di definire e attuare la programmazione in rapporto alle esigenze e alle caratteristiche del processo formativo dell'adolescente e del giovane, e tenendo conto degli approcci diversi e dei contributi offerti dalle altre discipline di insegnamento.

TIPOLOGIA DI VERIFICHE

Nel processo didattico saranno avviate molteplici attività oggetto di valutazione: come il reperimento e la corretta utilizzazione di documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali, contemporanei), la ricerca individuale e di gruppo (a carattere disciplinare e interdisciplinare), il confronto e il dialogo, soprattutto per il terzo modulo.

Sono previste, a proposito del modulo biblico, esercitazioni sulla struttura biblica e lavori personali su alcuni libri biblici a scelta, come pure lavori di approfondimento personale, con eventuale presentazione in classe.

Secondo quanto riportato dal regolamento provinciale sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale, la valutazione è espressa in decimi, e segue i seguenti criteri.

Elementi e criteri per la valutazione delle prove orali:

Voto	Acquisizione Competenze	Conoscenze e abilità	Interesse e impegno
10	Esaustiva	Rielaborazione autonoma dei contenuti studiati, anche in prospettiva interdisciplinare	Efficace e produttivo
9	Completa	Completa ed approfondita, unita ad una buona rielaborazione ed argomentazione dei contenuti esposti	Serio e responsabile
8	Buona	Possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi.	Responsabile
7	Discreta	Conoscenza dei contenuti fondamentali	Costante
6	Minima	Semplici conoscenze e abilità di base	Essenziale
5	Parziale	Carenze	Discontinuo
4	Non acquisite	Carenze diffuse e notevoli	Assente

Corso formazione neo immessi in ruolo

UNITA' di LAVORO



Il cristianesimo **The New** **Generation**

*Unità di Lavoro del
Secondo Ciclo*

*Disciplina
Religione Cattolica*

Primo Biennio

Cesare Bernard

Anno 2014-15

4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

Insegnante

Cesare Bernard, nato a Cavalese il 10 giugno del 1974
Dopo il diploma di maturità magistrale presso l'istituto Arcivescovile di Trento (1991) ha conseguito nel 2001 il Diploma Accademico di Magistero in Scienze Religiose presso la sede di Trento dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie. Nel frattempo si iscrive all'Università di Trento dove nel 2004 consegue la Laurea in Lettere ad indirizzo moderno. Dopo una prima esperienza (1996-1999) presso la scuola media dell'Istituto Sacro Cuore di Trento, dal 1999 Insegnante di Religione Cattolica presso l'Istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose", nelle sedi di Predazzo e di Cavalese. Dal 2000 è anche insegnante dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero della Provincia di Trento presso le sedi di Predazzo, Tesero, Moena, Pozza di Fassa e Cavalese. Dal 2013 è socio ordinario della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche

Istituto scolastico

Istituto d'istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" Cavalese-Predazzo

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Michele Malfer e Ruggero Morandi

Note organizzative

Il lavoro in classe si è svolto durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo nella classe 2 A dell'istituto Tecnico Amministrazione Finanza e marketing della sede di Predazzo dell'istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca". È una classe composta di 22 studenti, 13 maschi e 9 femmine, ben integrati affiatati.

Questa unità didattica è parte di un percorso più complesso che prevede, per le classi seconde, la conoscenza del cristianesimo articolata in cinque momenti, due precedenti (Gesù di Nazareth, La Chiesa delle origini e la diffusione del Cristianesimo) e due successive (Passione, morte e Risurrezione di Cristo e La Chiesa oggi).

TITOLO DELL'UNITA'

CRISTIANESIMO. THE NEW GENERATION

Valori del cristianesimo e vita dei ragazzi

CLASSE SECONDA

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

In riferimento ai Piani di Studio d'Istituto

COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE	ALTRE COMPETENZE
Riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.	Individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza ed a concreti orientamenti e comportamenti di vita. Riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo

In riferimento ai Profili in uscita dello studente

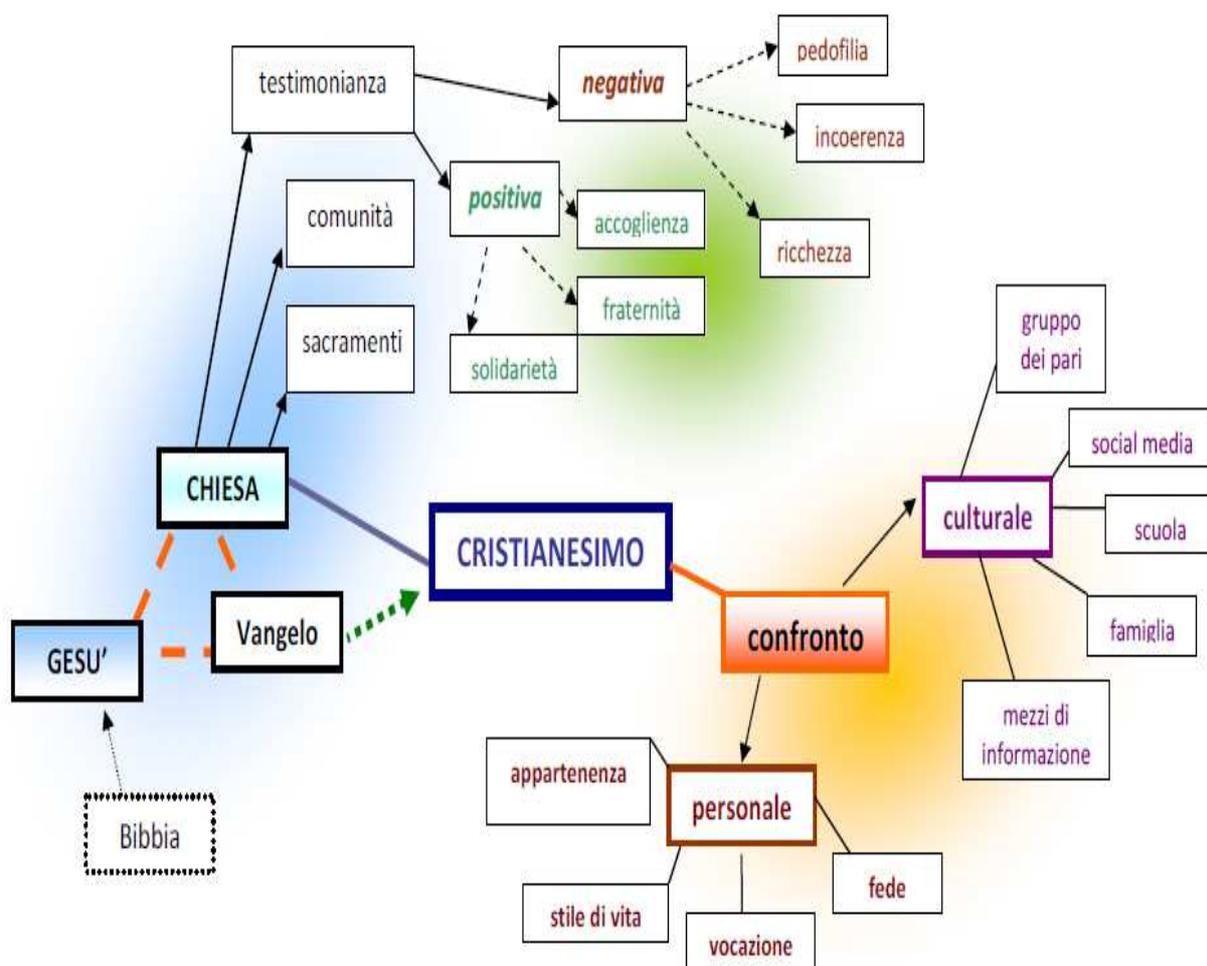
Rispetto al profilo dello studente al termine dell'obbligo d'istruzione, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria identità, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio sviluppo rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la relazione e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il contesto culturale in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di criteri per scelte responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la conoscenza dell'altro e l'apertura al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale. Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

4.2. Preparazione delle attività.

a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica

La conversazione clinica finalizzata ad identificare la matrice cognitiva dei soggetti a cui è diretta l'azione didattica in questa unità non precede l'azione didattica ma ne è parte integrante e viene sviluppata come prima fase del lavoro. L'obiettivo non è quindi quello di verificare il livello concettuale degli studenti ma diventa il primo scalino del blocco antropologico per sondare la percezione del cristianesimo da parte degli studenti e del mondo che li circonda. Questa fase è leggermente diversa da una conversazione clinica in quanto non è finalizzata a rilevare conoscenze pregresse e soprattutto lascia il tempo per un'indagine sull'argomento trattato. È importante in questa fase garantire il pluralismo e la libertà di iniziativa da parte dello studente. A tal proposito si può omettere anche di dare agli studenti una traccia dell'indagine, simile alle domande diagnostiche, proprio per non manovrare l'indagine e permettere un risultato più reale.

Il risultato dell'indagine, che potremmo anche chiamare *matrice cognitiva*, permette di proseguire il percorso che prevede proprio l'analisi della percezione che la gente di oggi ha del cristianesimo, magari distorta da testimonianze o cattive conoscenze, per andare a coglierne, in un secondo momento, gli aspetti essenziali e autentici

4.3. Progettazione del percorso didattico

TITOLO

Il Cristianesimo, the New Generation

Valori del cristianesimo e vita dei ragazzi

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <p>L'esperienza religiosa e cristiana dell'adolescente.</p> <p>Il messaggio di Gesù di Nazareth come proviene dai vangeli documento fondante nella tradizione cristiana.</p> <p>La Chiesa, la sua organizzazione, la sua diffusione e il suo ruolo nella società e nella cultura.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)</p> <p>Gli studenti, partendo dalla situazione e dall'esperienza religiosa del mondo che li circonda ne riconoscono il valore e l'importanza personale e sociale, anche in un tempo di secolarizzazione e di crisi valoriale, colgono l'originalità del messaggio cristiano e identificano i valori ispiratori della propria identità e della propria cultura.</p>
---	--



<p>OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p>
<p>1. Gli studenti si interrogano sull'esperienza religiosa dell'uomo contemporaneo e su come viene vissuto e visto il cristianesimo nel loro ambiente di vita, scegliendo un preciso ambito (famiglia, paese, amici, scuola)</p>
<p>2. Gli studenti condividono la loro indagine, presentando il loro punto di vista e interagendo tra di loro, individuano gli aspetti del cristianesimo che maggiormente emergono, per criticità o per rilevanza</p>
<p>3. Gli studenti individuano i valori autentici e fondanti del messaggio cristiano</p>
<p>4. Gli studenti, presentando il loro lavoro, comprendono l'originalità e la complessità del messaggio cristiano</p>
<p>5. Gli studenti si interrogano sulle domande dell'uomo contemporaneo e colgono le possibili risposte del messaggio di Gesù di Nazareth</p>
<p>6. Gli studenti colgono la specificità dei valori cristiani come ispiratori di cultura e di possibili aspetti della propria identità.</p>
<p>7. Confronto di sintesi e verifica degli apprendimenti</p>

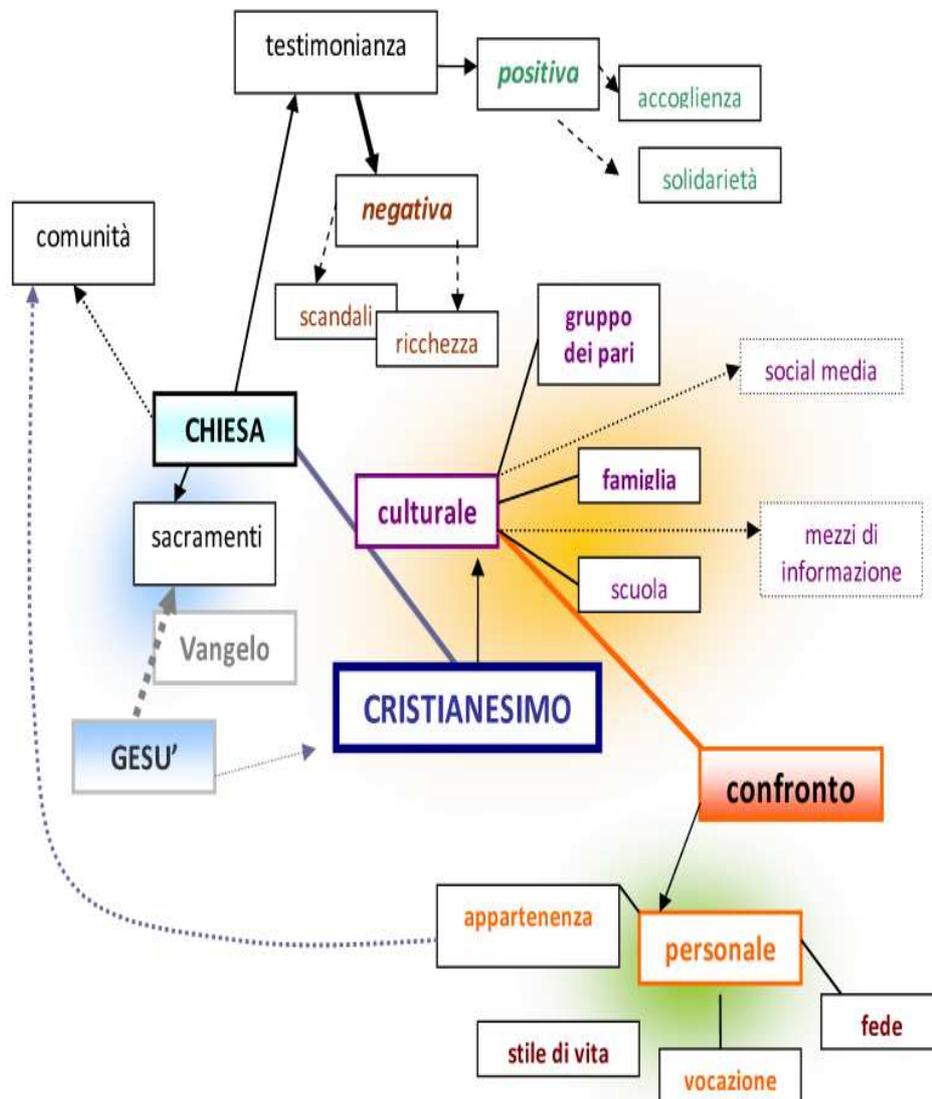
a. Fasi di lavoro

<p>FASE 1</p>	<p>Obiettivo di fase Gli studenti si interrogano sull'esperienza religiosa dell'uomo contemporaneo ed in particolare della rapporto con Cristianesimo.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE</p> <ul style="list-style-type: none"> L'insegnante introduce l'argomento, presentando il collegamento con quanto è stato svolto precedentemente e spiegando il titolo dell'UdL L'insegnante affida agli studenti il compito di svolgere un'inchiesta personale su come viene vissuto e visto il cristianesimo nel loro ambiente di vita (famiglia, paese, amici, scuola,...). L'insegnante consegna alcune domande indicative per svolgere l'inchiesta <div style="border: 1px solid black; background-color: #92d050; padding: 5px; text-align: center; margin: 10px 0;"> <p>Raccogli informazioni, dati e pareri sulle seguenti domande:</p> </div> <div style="border: 1px solid black; background-color: #e1f5fe; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <ul style="list-style-type: none"> <i>Quanto conta la religione cristiana nel posto in cui vivi?</i> <i>In che contesto si sente la presenza della religione cristiana</i> <i>Quali sono le criticità e quali invece i punti di forza?</i> <i>Qual è il rapporto dei tuoi coetanei con il cristianesimo?</i> <i>I valori del cristianesimo sono ancora validi?</i> <i>Come consideri la testimonianza della Chiesa?</i> </div> <ul style="list-style-type: none"> Lo studente nella settimana successiva svolge in maniera libera l'indagine (scritta oppure orale) seguendo la traccia indicata dall'insegnante 	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>20 minuti</p> <div style="border: 1px solid black; background-color: #e0e0e0; padding: 5px; text-align: center; margin-top: 20px;"> <p>Lavoro a casa per la settimana successiva</p> </div>



FASE 2	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti condividono la loro indagine, presentando il loro punto di vista e interagendo tra di loro, individuano gli aspetti del cristianesimo che maggiormente emergono, per criticità o per rilevanza</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante introduce evidenziando gli obiettivi della attività all'interno del percorso di lavoro: condividere le conclusioni del proprio lavoro come pure ampliare le proprie conoscenze ascoltando quelle degli altri. • L'insegnante illustra il metodo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti sono disposti in cerchio - Tutti sono chiamati ad intervenire nel dibattito - Si può intervenire più volte - Ogni intervento non può superare i due minuti - Per intervenire è necessario alzare la mano ed attendere il proprio turno - È opportuno annotare le proprie idee, i concetti ritenuti importanti proposti da altri e anche domande ed interventi rispetto al pensiero di altri  <ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti presentano i risultati della loro indagine confrontandosi fra di loro • L'insegnante conduce il dibattito eventualmente stimolando gli studenti e creando connessione fra gli argomenti <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Confronto con il passato <ul style="list-style-type: none"> - Minore frequenza ai sacramenti - Minor peso sociale - Maggiore fiducia nella Scienza come fonte di risposta - Oggi ci sono altre forme di aggregazione - Fine del "monopolio" religioso-valoriale </div> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà della pratica religiosa <ul style="list-style-type: none"> - Principi etici di difficile applicazione (sp. Morale sessuale) - Insofferenza nei confronti delle imposizioni - Problema del linguaggio (verbale e simbolico) - Inutilità di certe devozioni (messe, La Rosari,....) - La religione come forma di debolezza - È cosa da anziani di età e di mente - Si può essere credenti anche senza partecipare alla messa </div> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Valore dei valori <ul style="list-style-type: none"> - La Chiesa si distingue ancora come portatrice di valori <ul style="list-style-type: none"> ▪ Solidarietà, Pace, Fratellanza, Amore, Importanza della testimonianza - Cristo sì, Chiesa no - Ancora oggi le comunità cristiane sono luogo di aggregazione e di promozione di tante attività "sane". - Ruolo degli uomini di Chiesa, sp. I preti - I preti come principali responsabili del successo/insuccesso del messaggio cristiano - Papa Francesco </div> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Problemi di credibilità della Chiesa <ul style="list-style-type: none"> - Ipocrisia di certi cristiani - Ricchezza - Celibato dei sacerdoti - Scandalo della pedofilia </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2h</p>

- L'insegnante sintetizza alla lavagna i risultati dell'indagine
(si tratta di una matrice cognitiva della classe approfondita dall'indagine)



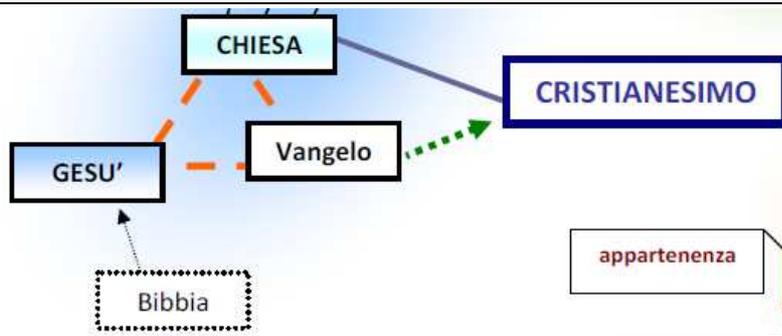
- Dal confronto emerge come la testimonianza della Chiesa sia il carattere decisivo per una valutazione del Cristianesimo.
E' importante perciò lavorare per identificare le vere peculiarità del Cristianesimo, cercando le origini ideali del messaggio cristiano

FASE 3

Obiettivo di Fase
Gli studenti, presentando il loro lavoro, comprendono l'originalità e la complessità del messaggio cristiano

DESCRIZIONE DELLA FASE

- L'insegnante invita a superare la conoscenza del cristianesimo per sentito dire ed invita a lavorare sulle **fonti** della religione cristiana, cioè sul **Vangelo**.



- L'insegnante propone agli studenti, divisi in **coppie**, un'analisi guidata di alcuni testi del vangelo nei quali emergono gli elementi fondanti del messaggio cristiano.

TEMPI PREVISTI

1h

Brano evangelico	Argomento
Mt 5, 1-13	Le Beatitudini
Mt 5, 21-30	La nuova giustizia
Mt 6, 19-34	Il vero tesoro e la Provvidenza
Mt 7, 1-14	Non giudicare
Mt 13, 24-35	Parabola della zizzania
Mt 18, 21-35	Parabola del servo spietato
Mt 20, 1-16	Parabola degli operai dell'ultima
Mt 25, 1-13	Parabola delle Dieci vergini
Mt 25, 14-30	Parabola dei talenti
Mc 2, 23-28	Le spighe strappate
Mc 10, 17-27	L'uomo ricco
Gv 8, 1-10	La donna adultera
Gv 15, 12-17	Il comandamento nuovo
Gv 2, 1-12	Il miracolo di Cana
Lc 6, 27-35	L'amore dei nemici
Lc 7, 36-50	La peccatrice perdonata
Lc 10, 25-37	Parabola del buon samaritano
Lc 12, 22-39	Abbandonarsi alla provvidenza
Lc 15, 11-31	Parabola del padre misericordioso

- Gli studenti scelgono il **brano evangelico** e lo analizzano seguendo lo schema preparato dall'insegnante (cfr allegato)

ANALISI DEL MESSAGGIO EVANGELICO

Brano: Ricercatrici/ricercatori

1) Fonte dell'insegnamento

Discorso/Serie di affermazioni Parabola Atteggiamento/Vita Miracolo

2) Breve riassunto orale

.....

.....

.....

3) Parole o concetti Chiave

.....

.....

.....

4) Valutazione (nella società non nell'ambiente cristiano)

Grado di popolarità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Grado di fattibilità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Grado di permeazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Grado di rivoluzionarietà	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

5) Frase topica (con giustificazione)

.....

.....

.....

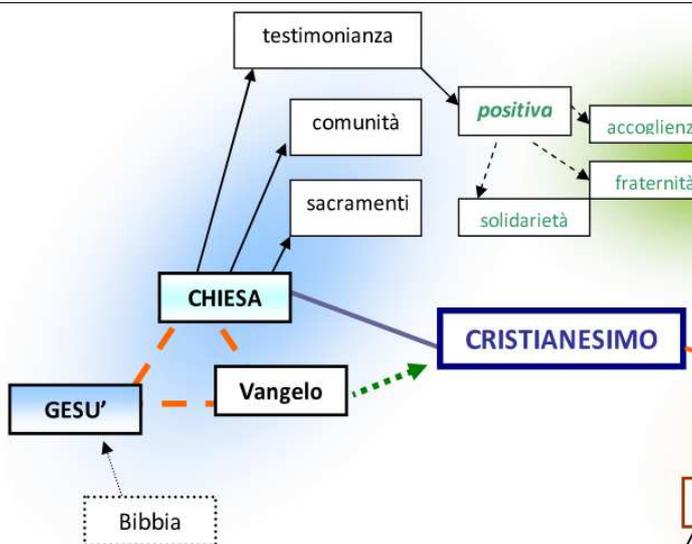
.....

FASE 4

Obiettivo di Fase
Gli studenti individuano i valori autentici e fondanti del messaggio cristiano

DESCRIZIONE DELLA FASE

- L'insegnante invita ciascuna coppia di studenti a presentare il lavoro sui brani del **Vangelo**.
- L'insegnante raccoglie i risultati delle presentazioni in una **tabella riassuntiva**

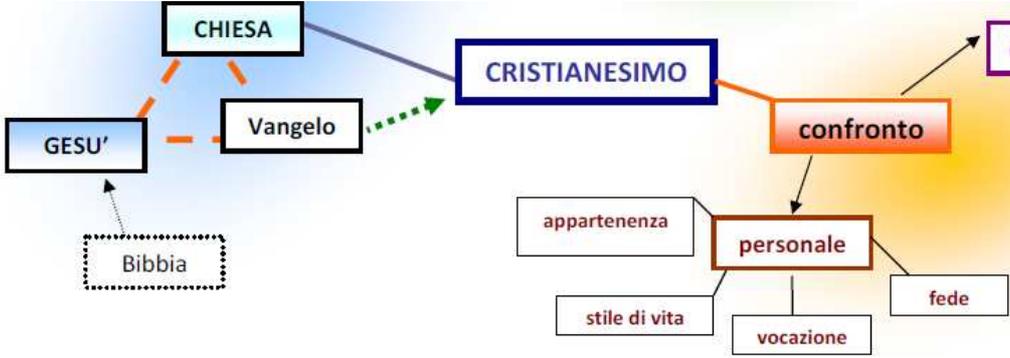
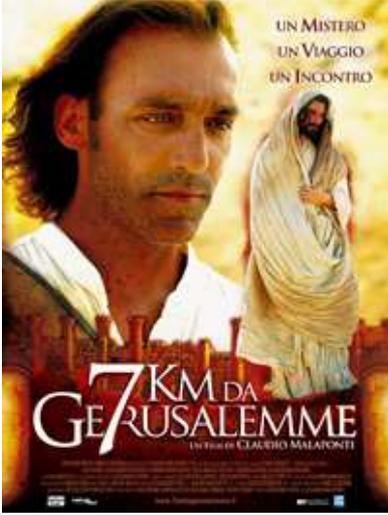


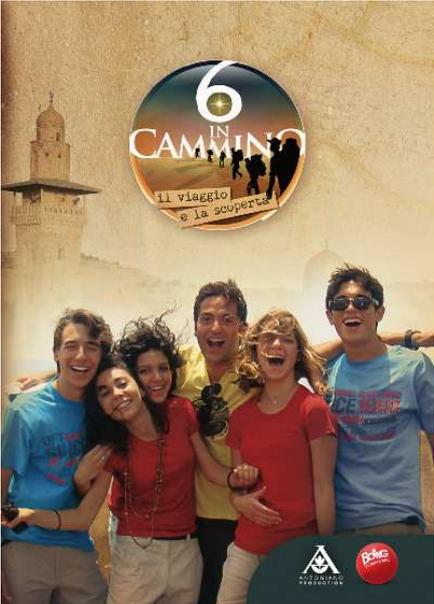
TEMPI PREVISTI

1h

Brano	Fonte	Parole chiave	Valutazione (complessiva)	Frase topica	Valori
Mt 6, 19-24	Discorso			Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore	Verità (Cercare ciò che vale veramente)
Mc 10,17-27	Discorso			È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio"	Coerenza La ricchezza è ingannevole
Mt 25, 1-13	Parabola			Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora	Attesa Saggezza
Mt 7, 1-14	Discorso			Togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello	Non giudicare Generosità Solidarietà Onestà Perseveranza
Mt 18,21-35	Parabola			Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette	Perdono (ricevuto e dato) Giustizia Misericordia
Gv 8, 1-10	Atteggiamto			"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei".	Perdono Prudenza nel giudizio Rispetto
Lc 6, 27-35	Discorso			E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete?	Amore incondizionato
Lc 10,25-37	Parabola			"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".	Amore disinteressato
Gv 2, 1-12	Miracolo			Non hanno più vino	Gioia Attenzione ai bisogni dell'uomo

- Gli studenti trascrivono l'elenco dell'ultima colonna relativa ai **valori** tratti dai **brani evangelici**

<p>FASE 5</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti si interrogano sulle domande dell'uomo contemporaneo e colgono le possibili risposte del messaggio di Gesù di Nazareth</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p>
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE</p>  <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante introduce l'argomento sottolineando la progressiva secolarizzazione dei nostri giorni ma anche l'esigenza di spiritualità dei nostri tempi. • Agli studenti viene proposta la visione del film 7 km da Gerusalemme tratto dall'omonimo romanzo di Pino Farinotti. Secondo il regista Claudio Malaponti: "Il film intende essere un ragionamento sulla condizione dell'uomo occidentale (...) partendo da un presupposto laico, attraversa la religione cattolico-cristiana in un tentativo di attenzione, una speranza verso un destino che va considerato e ricomposto". • L'insegnante conduce assieme ai ragazzi l'analisi del film ponendo attenzione su come il cristianesimo può accostarsi alle domande dell'uomo di oggi. <div data-bbox="874 712 1262 1227" style="text-align: center;">  </div> <div data-bbox="563 1249 1278 2056" style="background-color: #f0f0f0; padding: 10px;"> <p style="text-align: center;">7 KM DA GERUSALEMME</p> <p style="text-align: center;">Scheda per la visione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo film non è un racconto sulla vita di Gesù, ma una riflessione sulla situazione dell'uomo di oggi, sulla comunicazione tra Dio e la superficiale esistenza dell'uomo moderno. Quali aspetti della modernità sono evidenziati? • A partire da una lettura profana delle cose, il regista mostra l'esperienza di una presenza divina, fonte e guida per ritrovare se stessi e riconsiderare la propria vita. Cosa succede al protagonista? • Il film ripropone alcuni gesti importanti della vita di Gesù, come lo spezzare il pane e il battesimo (in un Giordano pieno di sporcizia). Con quale significato? • Cosa ci dice la storia di Giordano Bruni? • Confronta le figure di Elvira Marenghi, Cesare Piano e Sara? • Nel film, il Gesù incontrato non dice di sé e non offre risposte esplicite alle interrogazioni del viandante. È un compagno di viaggio discreto e silenzioso, che lascia l'interlocutore libero di parlare della realtà e delle persone significative della sua esistenza. I messaggi che Gesù manda agli amici e conoscenti di Alessandro Forte sono di diverso genere; che significato hanno? • Cosa significa, secondo te, "un discepolo di stile diverso"? </div> <p style="font-size: small; text-align: center;">(Adattato dalla scheda analitica del film a cura di Teresa Braccio in ww.paoline.it/Effetto-cinema)</p>	<p>3h</p>

<p>FASE 6</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti colgono la specificità dei valori cristiani come ispiratori di cultura e di possibili aspetti della propria identità.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE</p>  <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante propone l'ascolto della canzone L'essenziale di M. Mengoni (2013) evidenziandone l'estrazione laica ma anche la condivisione di molti aspetti tipicamente cristiani. • L'insegnante si confronta con gli studenti sul loro modo di interpretare la canzone. • Come sintesi si condivide il senso della canzone e cioè che, <i>per cogliere la specificità di una proposta o di un messaggio, ad andare oltre gli stereotipi o i pregiudizi, ma ricercare la sorgente e l'essenzialità.</i> <div data-bbox="802 672 1273 1480" style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p style="text-align: center;">Sostengono gli eroi "Se il gioco si fa duro, è da giocare" Beati loro poi Se scambiano le offese con il bene</p> <p style="text-align: center;">Mentre il mondo cade a pezzi Mi allontanano dagli eccessi e dalle cattive abitudini Tornerò all'origine Torno a te, che sei per me l'essenziale</p> <p style="text-align: center;">L'amore non segue le logiche Ti toglie il respiro e la sete</p> </div>  <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante sceglie e propone brani scelti del "reality" 6 in cammino come spunto per un confronto con il cristianesimo giovane ed attuale • I ragazzi si confrontano con le testimonianze proposte, ne colgono gli aspetti vicini alla loro situazioni e quelli un po' più distanti, anche rispetto all'indagine della Fase 1 	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p style="text-align: center;">2 h</p>

4.4. Strumenti per la valutazione

a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascuno strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

b. l'autovalutazione

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL ciascuno studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO ISTITUTO LA ROSA BIANCA – WEISSE ROSE	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO CRISTIANESIMO. THE NEW GENATION	CLASSE SECONDA	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

c. la verifica dei processi di apprendimento

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

d. la verifica di competenze

da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascuno studente

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

4.5. Allegati all'UdL

- 1 Brani scelti dai vangeli
- 2 Schede per l'analisi del messaggio evangelico
- 3 7 Km da Gerusalemme
 - 3.1 Scheda per la visione
 - 3.2 Traccia per l'analisi
- 4 Testo della canzone "L'essenziale" di M. Mengoni
- 5 Scheda di presentazione di 6 in cammino



Consegnato in data

L'insegnante _____

L'insegnante tutor _____